

**IL PROGETTO.** La figlia Anna ha scritto la sceneggiatura del format pubblicato su Facebook

# Quel «Vuoto di scena» a puntate che si divide tra cinema e teatro

Un prodotto sperimentale firmato da Enzo Rapisarda «Dai nostri sipari abbassati scopriamo crisi più lontane»

**Francesca Saglimbeni**

«Tutto il mondo è un palcoscenico, e uomini e donne sono soltanto attori», diceva William Shakespeare più di 400 anni fa. Ma cosa succederebbe se, di punto in bianco, questi uomini e donne non avessero più una scena da calcare, un ruolo da incarnare?

Si sentirebbero persi, smarriti, svuotati di senso. Esattamente come i personaggi di «Vuoto di scena», l'ultimo innovativo progetto firmato dal regista Enzo Rapisarda, e prodotto dal Comune di Peschiera in collaborazione con la Nuova Compagnia Teatrale di Verona.

Un prodotto sperimentale a metà tra cinema e teatro, che «partendo dalla realtà dei sipari abbassati consegnatoci da questa pandemia - spiega Rapisarda - arriva a indagare le ragioni di una crisi che, in verità, ha radici ben più remote».

«Il Covid ci ha offerto il pretesto per riportare alla ribalta nodi del nostro mondo professionale, e in genere della cultura, che si trascinano da tempo», gli fa eco la figlia An-



La giovane sceneggiatrice Anna Rapisarda

na Rapisarda, autrice della sceneggiatura di «Vuoto di scena», che in cinque brevi puntate pubblicate sulla pagina Facebook “Peschiera del Garda, Eventi in scena” narnerà la condizione di altrettanti personaggi teatrali (alter ego degli stessi attori, ma anche di tutti noi) sorpresi a vagare per le vie del centro lacustre.

Persone di fatto “scomparse”, che vanno dunque cercate. Cosa di cui si fa carico l'Autore (nel lungometraggio Do-

menico Veraldi), il quale rifugiandosi in un teatro chiuso a evocare un passato nostalgico e il dialogo con quei personaggi che prendevano vita da celebri drammaturgie, incarica il figlio (il Protagonista) di trovarli riportarli a casa. Stanchi di aspettare dietro le quinte, l'Uomo dal fiore in bocca, la Figliastro, e altri noti ritratti teatrali-letterari, sono fuggiti all'esterno, in un altrove che offra loro più concretezza. Nel lessico teatrale, infatti, un 'vuoto di scena' avviene

quanto gli attori mancano una loro entrata sul palco e il loro personaggio non può pertanto prendere parte alla vicenda rappresentata. «La situazione di impasse che viene a crearsi sembra proprio una bella metafora dello strano periodo attuale», sottolinea l'esordiente sceneggiatrice Anna Rapisarda, specificando che ogni personaggio viene dunque per la prima volta rappresentato fuori dal consueto contesto di appartenenza, «come se ciascuno fosse attratto da vita e luoghi del quotidiano, dove dramma personale vissuto in scena si trasferisce». E dove il Protagonista, spiega l'interprete Mario Cuccaro, «assume l'importante ruolo di condurre ognuno a riscoprire la propria identità»

Il tutto in una forma che non vuole essere né teatro in streaming né film in senso stretto, bensì un palco multimediale fruibile alla più ampia platea.

La prima puntata, disponibile gratuitamente su Facebook a partire dalle 21.30 di domani sabato 27 febbraio, vedrà interpretare d'eccezione il direttore della Scuola di Poesia di Peschiera Gianpaolo Trevisi, che nei panni di se stesso supporterà le “indagini”, offrendo il suo doppio, privilegiato, sguardo di scrittore e uomo in divisa. •